



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE OPERA
NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI SANITARI ITALIANI
(ONAOISI)

2017

Determinazione del 16 aprile 2019, n. 42



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE OPERA
NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI SANITARI ITALIANI
(ONAO SI)

ESERCIZIO FINANZIARIO

2017

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati : la dott.ssa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 aprile 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Fondazione Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani (Onaosi) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 77 del 17 novembre 2000, con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti per il controllo cui l'ONAOISI deve provvedere, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente, del Collegio dei Sindaci e della società di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Onaosi per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo dell'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi, del collegio sindacale e della società di revisione - della Fondazione Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani (Onaosi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di detto Ente.

ESTENSORE

Stefano Perri

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 24 aprile 2019

INDICE

PREMESSA	1
1. L'ORDINAMENTO E L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE.....	8
4 LA GESTIONE ASSISTENZIALE.....	10
5 LA GESTIONE PATRIMONIALE	13
6 LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	16
6.1 Considerazioni generali	16
6.2 Il conto economico	17
6.3 Lo stato patrimoniale.....	19
6.4 Il rendiconto finanziario.....	22
7. IL BILANCIO TECNICO	25
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	27

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella n. 1 - Emolumenti deliberati per gli organi	5
Tabella n. 2 - Costi per compensi agli organi (comprensivi dei gettoni di presenza e delle spese di trasferta)	6
Tabella n. 3 - Consistenza del personale al 31 dicembre 2017	8
Tabella n. 4 - Oneri complessivi per il personale.....	8
Tabella n. 5 - Incidenza dei costi per il personale sul totale dei costi della produzione.....	9
Tabella n. 6 - Contribuenti iscritti della Fondazione.....	10
Tabella n. 7 - Ricavi da contributi	10
Tabella n. 8 - Numero erogazioni ad assistiti.....	11
Tabella n. 9 - Raffronto tra prestazioni assistenziali e ricavi da contributi	11
Grafico n. 1 - Composizione percentuale del patrimonio.....	13
Tabella n. 10 - Patrimonio mobiliare	13
Tabella n. 11 - Rendimento lordo dei terreni e fabbricati non strumentali	15
Tabella n. 12 - Incidenza percentuale del patrimonio immobiliare sul totale delle immobilizzazioni.....	15
Tabella n. 13 - Conto economico	17
Tabella n. 14 - Stato patrimoniale	20
Tabella n. 15 - Rendiconto finanziario (flusso reddituale con metodo indiretto).....	23

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione "Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani" (Onaosi) relativa all'esercizio 2017, nonché sulle vicende di particolare rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto relativo all'esercizio 2016 è stato approvato con determinazione n. 60 del 14 giugno 2018, pubblicato in Atti Parlamentari - Camera dei Deputati, XVIII Legislatura, Doc XV, n. 37.

1. L'ORDINAMENTO E L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Onaosi, ente morale istituito con regio decreto 20 luglio 1899, divenuto con la legge n. 306 del 1901 e con lo statuto di fondazione Ente gestore dell'assistenza obbligatoria, è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato con decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509. Essa ha sede nella città di Perugia.

In data 17 giugno 2017, il Comitato di indirizzo della Fondazione ha approvato il nuovo statuto, recependo quasi integralmente le modifiche suggerite dall'Autorità ministeriale di vigilanza. In data 22 aprile 2018 lo stesso Comitato di indirizzo ha approvato con delibere nn. 9 e 10 i regolamenti sulle prestazioni e sui servizi erogabili dalla Fondazione e con delibera n. 11 il regolamento della contribuzione. In pari data è stato deliberato anche il regolamento di contabilità (delibera n. 12).

Sulla base delle nuove disposizioni, le prestazioni erogabili sono di due tipologie:

- la prima, di carattere necessario, ha come scopo l'erogazione di prestazioni assistenziali volte al sostegno, all'educazione, alla istruzione e alla formazione degli orfani dei medici chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti, nella loro qualità di contribuenti obbligatori, volontari e vitalizi, secondo quanto previsto dall'articolo 5 dello statuto;
- la seconda, erogabile "nei limiti e nel rispetto delle compatibilità di bilancio", una volta assicurate le prestazioni necessarie, ha come beneficiari:
 - i figli di contribuenti viventi che si trovano in grave e documentata difficoltà economica;
 - i figli dei contribuenti in caso di decesso del genitore non sanitario;
 - i contribuenti in caso di comprovato disagio economico, sociale e professionale al fine del loro recupero lavorativo;
 - i contribuenti disabili e i figli disabili dei medesimi, con percentuale di inabilità superiore al 74 per cento, secondo modalità stabilite con apposito regolamento;
 - i pensionati non autosufficienti in difficoltà economica, ancorchè fruiscano di altre tutele previdenziali.

Lo statuto ha previsto per tutti i soggetti sopraindicati la possibilità di fruire anche a pagamento delle prestazioni e dei servizi.

L'art. 5 dello statuto distingue le varie tipologie di contribuenti in relazione al titolo sulla base del quale gli stessi sono tenuti al versamento: tutti i dipendenti pubblici iscritti agli Ordini

professionali sanitari italiani sono destinatari del contributo obbligatorio, mentre sono contribuenti volontari i sanitari che, pur non obbligati, scelgono di versare il contributo per usufruire dei servizi e delle prestazioni, purchè la loro domanda venga accolta dalla Fondazione.

Sono contribuenti vitalizi i sanitari che hanno compiuto 67 anni di età con un'anzianità contributiva di almeno trenta anni che ne facciano richiesta, a condizione che la stessa venga accolta, nonché coloro che hanno acquisito tale *status* in forza di precedenti delibere della Fondazione approvate dai Ministeri vigilanti.

Nello statuto approvato il 9 febbraio 2010, vigente nell'esercizio in esame fino al mese di giugno 2017, era ricompresa un'altra categoria di contribuenti, i cosiddetti "trentennali", distinti in due gruppi in relazione alla data di conseguimento dell'anzianità trentennale. Per un primo gruppo di contribuenti veniva assicurato il diritto alle prestazioni e ai servizi anche senza rinnovare l'iscrizione annuale, per il secondo gruppo, invece, era richiesta l'iscrizione volontaria entro due anni dalla cessazione del servizio a pena della perdita della possibilità di iscrizione e utilizzazione dei servizi e delle prestazioni.

Nel nuovo statuto vigente dal giugno 2017 questa categoria di contribuenti non è stata più prevista e disciplinata.

Tutte le prestazioni assistenziali connesse alla contribuzione sono finalizzate al conseguimento di un titolo di studio e all'accesso all'esercizio di una professione o di un'arte da parte degli orfani dei sanitari, pure se lo statuto ha previsto che tali forme di assistenza possono estendersi anche a favore dei figli di contribuenti obbligatori o volontari dichiarati totalmente o permanentemente inabili all'esercizio della professione o in presenza di altri requisiti.

Le misure dei contributi obbligatorio e facoltativo sono determinate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione: mentre il contributo obbligatorio è stabilito annualmente in percentuale, variabile da un minimo di 0,30 per cento ad un massimo di 0,50 per cento, della retribuzione base annua e in relazione all'anzianità di servizio del sanitario, il contributo facoltativo è stabilito in un importo forfettario annuale rapportato all'anzianità di iscrizione all'Ordine professionale e al reddito.

L'aliquota percentuale per determinare il contributo obbligatorio è attualmente quella fissata con delibera del Consiglio di amministrazione del novembre 2007, nello 0,34 per cento della retribuzione annua lorda dei sanitari per le anzianità pari o inferiori a cinque anni mentre, per le anzianità superiori, nello 0,38 per cento della medesima retribuzione.

L'importo del contributo volontario varia da un minimo di euro 25 annuo per anzianità inferiore o pari a cinque anni e reddito inferiore o pari a euro 20.000 ad un massimo di euro 165,75 per anzianità superiore a cinque anni e reddito superiore a euro 60.000.

Ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, i contributi degli iscritti, a titolo obbligatorio e volontario, e i ricavi conseguenti alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare costituiscono le entrate finanziarie attraverso le quali l'Ente provvede al perseguimento dei compiti istituzionali.

Le attività svolte da Onaosi, nel corso dell'esercizio in esame, sono state dettagliatamente descritte nella relazione del Presidente sulla gestione alla quale si fa rinvio: esse consistono sinteticamente in organizzazione di eventi, soggiorni, conferenze, concerti, visite guidate e manifestazioni aventi come obiettivo la realizzazione delle finalità istituzionali della Fondazione mediante l'erogazione di prestazioni assistenziali presso le strutture Onaosi presenti sul territorio nazionale o direttamente presso i domicili dei beneficiari; a volte le attività si traducono in contribuzioni in denaro per soggetti in stato di comprovato disagio economico oppure in particolari iniziative di *fundraising* per sostenere progetti anche in occasione di calamità naturali, come il sisma che ha colpito a fine 2016 le popolazioni dell'Italia centrale. Ulteriore modalità di assistenza può derivare da apposite convenzioni con università, istituti e centri di ricerca per la formazione anche di carattere internazionale.

Nel 2017 i destinatari di erogazioni in denaro per la formazione sono stati 3.267, e di prestazioni domiciliari 5.017, mentre quelli che hanno ricevuto prestazioni esclusivamente assistenziali sono stati 370; ospiti delle strutture educative Onaosi sono stati 727 persone con un'occupazione media delle strutture di circa il 90 per cento; tutto ciò ha significato l'accoglimento di un numero di domande di assistenza molto elevato.

L'Onaosi permane inserito nell'esercizio in esame nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 ed è soggetto alle misure di contenimento della spesa.

Con riferimento alla materia degli affidamenti contrattuali, la Fondazione, in sede istruttoria, ha fornito un prospetto dettagliato dei beni e servizi (energia elettrica, gas, telefonia mobile e fissa, carburante, buoni pasto) che sono stati acquisiti mediante le convenzioni CONSIP.

2. GLI ORGANI

Gli organi della Fondazione sono il Comitato di indirizzo, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Vicepresidente e il Collegio sindacale (articolo 8 dello statuto).

Tutti i componenti degli organi attualmente in carica sono stati nominati nel corso del 2016 per il quinquennio 2016-2021.

In data 23 luglio 2016 si è insediato il Comitato di indirizzo e in data 27 luglio 2016 si è insediato il Consiglio di amministrazione, composto da 9 membri, che ha provveduto al suo interno a nominare il Presidente e il Vicepresidente. Lo statuto ha previsto che “il Presidente dura in carica cinque anni e può essere rieletto consecutivamente una sola volta”.

Nella stessa ultima data si è anche insediato il Collegio sindacale, composto da 5 membri, ed è stato eletto il Presidente dello stesso organo.

Gli emolumenti agli organi sono stati regolamentati con la delibera del Comitato di indirizzo n. 32 del 15 novembre 2015; in data 16 ottobre 2016 lo stesso Comitato ha provveduto a ridurre i compensi e i gettoni dal 1° gennaio 2017 come indicato nella seguente tabella.

Tabella n. 1 - Emolumenti deliberati per gli organi

	Indennità 2016	Gettone presenza 2016	Tetto annuo (indennità + gettoni) 2016	Indennità 2017	Gettone presenza 2017	Tetto annuo (indennità + gettoni) 2017
Presidente	77.000	700	90.000	70.000	600	79.600
Vice presidente	49.000	700	60.000	44.000	600	53.600
Membri C.d.a.	20.000	700	35.000	19.000	600	27.400
Presidente Collegio sindacale	15.000	700	28.000	12.000	600	25.000
Sindaci	10.000	700	24.000	8.000	600	22.000

È stato confermato che in caso di più riunioni degli organi nella stessa giornata viene corrisposto un solo gettone *pro-capite*.

I costi complessivamente sostenuti dalla Fondazione per gli organi di amministrazione e di controllo sono stati nel 2016 pari a 851.000 euro, mentre nel 2017 si sono attestati nella minor somma di euro 642.530. La tabella n. 2 espone la ripartizione per singole voci di detti costi che registrano una diminuzione nel 2017 rispetto al 2016 del 24,53 per cento.

Tabella n. 2 - Costi per compensi agli organi (comprensivi dei gettoni di presenza e delle spese di trasferta)

	2016	2017	Var. % 2017/2016
Componenti organi amministrativi			
Compensi - gettoni - spese di trasferta (1)	661.538	480.242	-27,41
Componenti organo controllo			
Compensi - gettoni -spese di trasferta (2)	189.783	162.288	-14,49
TOTALE	851.321	642.530	-24,53

(1) I compensi sono pari a 181.986 mentre i gettoni di presenza corrisposti ammontano ad euro 148.600 (nel 2016 i compensi erano pari a 265.997 euro e i gettoni ammontavano a euro 196.196).

(2) I compensi sono pari a 49.376 euro mentre i gettoni di presenza corrisposti ammontano ad euro 70.189 (nel 2016 compensi pari 62.609 e gettoni ammontavano a euro 110.659).

In data 25 novembre 2018 il Comitato di indirizzo della Fondazione ha deliberato di destinare i risparmi di spesa conseguenti alla rideterminazione dei compensi agli organi ad interventi assistenziali a favore degli iscritti.

Nella riunione del 21 luglio 2016, il Collegio sindacale aveva espresso rilievi circa la mancanza dei presupposti (sostenuta dalla Fondazione) per l'applicazione all'Ente delle disposizioni sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al d.lgs. n. 231 del 2001. Nell'esercizio in esame è stato costituito l'Organismo di garanzia della Fondazione e la relazione sull'esercizio 2016 risulta pubblicata nella sezione "Codice etico" del sito istituzionale.

Riguardo all'applicazione delle norme sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza, la Fondazione, richiamandosi a pareri e linee guida dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP), ha fatto presente, come si è appena affermato, di avere adottato un proprio codice etico (approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 12 marzo 2016) e un codice per la trasparenza (approvato nella seduta del 9 dicembre 2015 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2016), entrambi trasmessi anche al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le fasi di monitoraggio e di attuazione del codice etico sono affidate al predetto Organo di garanzia.

L'Ente ha assicurato il rispetto della normativa in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza e, in particolare, del disposto di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in l. 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificato dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015 n. 124, che vieta l'attribuzione di incarichi retribuiti in organi di governo della pubblica amministrazione (comprese le fondazioni) a lavoratori dipendenti pubblici e privati collocati in quiescenza. Sul punto si è espresso anche

il Collegio dei revisori che, nella seduta del 27 novembre 2017 ha ritenuto di confermare la precedente posizione espressa di piena legittimità dell'incarico gratuito conferito al Presidente dell'Ente.

Si fa presente, per completezza, che la norma dell'articolo 19 ter del decreto-legge 16 ottobre 2017 n. 148 convertito dalla legge 4 dicembre 2017 n. 172 ha precisato che le disposizioni in argomento non si applicano agli enti di previdenza privati i cui organi sono eletti in via diretta o indiretta da parte degli iscritti. Il Consiglio di amministrazione ha dato mandato ai competenti uffici di effettuare il recupero degli emolumenti corrisposti in data antecedente al 6 dicembre 2017, atteso che, secondo quanto ritenuto dall'Ente, l'incarico conferito gratuitamente era diventato comunque legittimo.

L'istruttoria svolta ha evidenziato che sono stati effettuati i recuperi degli emolumenti corrisposti agli organi che si trovavano nella situazione descritta.

Il Collegio sindacale ha verificato il rispetto dei limiti di spesa per consumi relativi ad autovetture, consulenze e contratti di collaborazione. Ha, altresì attestato il mancato ulteriore versamento di euro 286.321, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, al pertinente capitolo del bilancio statale, così come previsto dall'articolo 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'articolo 50 comma 5 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89.

Nella risposta alla nota istruttoria nella quale si era richiesto di esplicitare i motivi del mancato versamento, l'Ente ha affermato di non aver provveduto nel 2017 e nel 2018 ad effettuare il suindicato versamento "in attesa degli approfondimenti" preannunciati dal Mef ma al momento ancora non concretizzati.

Si rileva che, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della l. n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018), agli enti di diritto privato, di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e al d.lgs. n. 103 del 1996, non si applicheranno, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale. La Corte osserva, pertanto, che, fino a quella data, vi è un preciso obbligo della Fondazione di versare il contributo.

La Fondazione ha pubblicato sul proprio sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente, la relazione della Corte dei conti per l'esercizio 2016, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

3. IL PERSONALE

Nell'esercizio in esame la consistenza del personale è diminuita rispetto all'esercizio 2016: la Fondazione ha operato nell'ottica di contrarre i costi della produzione che nell'anno precedente avevano raggiunto importi considerevoli, rispetto al valore della produzione, determinando un pesante saldo negativo della gestione caratteristica; detto saldo, alla fine dell'esercizio in esame, pur restando di segno negativo, si è ridotto di oltre 4 milioni di euro.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2017 è indicata nella tabella 3.

Essa è diminuita, nel confronto con il 2016, complessivamente, di tredici unità (con un decremento del personale a tempo determinato di un'unità).

Tabella n. 3 - Consistenza del personale al 31 dicembre 2017

INQUADRAMENTO	2016		2017	
	Numero	di cui a t.d.	Numero	di cui a t.d.
Dirigenti	2		2	
Quadri	9		10	
Dipendenti di area A	39		41	
Dipendenti di area B	42		38	
Dipendenti di area C	70		66	
Dipendenti di area D	16	2	10	1
Dipendenti 1E	9		9	
Dipendenti 2E	18		17	
Dipendenti 2RA	10		10	
Dipendenti 2R	4		3	
TOTALE	219	2	206	1

Gli oneri complessivi per il personale, al netto della retribuzione del direttore generale, sono esposti nella tabella 4.

Tabella n. 4 - Oneri complessivi per il personale

	2016	2017	Var. % 2017/2016
Costo per il personale*	11.589.336	11.182.120	-3,51
Organico medio	220	206	-6,36
Onere medio	52.679	54.282	3,04

*Nel 2017 i costi per il personale sono comprensivi delle somme maturate e riversate relative al TFR pari a euro 571.828.

Il costo totale per il personale ammonta ad euro 11.182.120 in diminuzione del 3,51 per cento rispetto al precedente esercizio (11.589.336 euro). Le voci più significative sono rappresentate dal "costo per salari e stipendi" e dagli "oneri sociali" pari, nel 2017, rispettivamente a

8.180.035 euro ed a 2.390.606 euro, con un decremento del 3,04 per cento e 3,79 per cento, rispetto al 2016, in entrambe le poste (8.436.287 euro e 2.484.824 euro).

Si rileva, peraltro, che complessivamente l'onere medio unitario per il personale è aumentato da 52.679 euro nel 2016 a 54.282 (3,04 per cento) nell'esercizio in esame.

La tabella 5 indica l'incidenza dei costi per il personale sul totale dei costi della produzione, che fa registrare nel 2017 un aumento in linea con le modeste variazioni dei costi per il personale a fronte di una discreta contrazione dei costi di produzione.

Tabella n. 5 - Incidenza dei costi per il personale sul totale dei costi della produzione

	2016	2017
Costi per il personale	11.589.336	11.182.120
Costi della produzione	41.317.972	37.540.797
Incidenza % costi per il personale su totale costi della produzione	28,0	29,8

Al vertice della struttura amministrativa è posto il direttore generale, il cui rapporto di lavoro, regolato come incarico professionale, è giunto a scadenza il 30 settembre 2018. Nel referto dell'anno 2016, questa Corte aveva fatto presente che l'articolo 17 dello statuto dell'Ente disponeva espressamente che il direttore generale fosse assunto con contratto di lavoro a tempo determinato per un massimo di cinque anni, rinnovabile, e questa disposizione non era coerente con la stipula di un contratto di lavoro autonomo, per cui anche il Collegio sindacale aveva sollevato perplessità a riguardo. È stato acquisito in via istruttoria il nuovo contratto del direttore generale che ha rispettato pienamente la norma statutaria, trattandosi di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, avente validità dal 1° ottobre 2018 al 31 dicembre 2021 e il cui articolato si richiama *in toto* ai contratti dirigenziali degli enti previdenziali privati. I compensi, rimborsi ed oneri del direttore generale sono stati pari nel 2017 complessivamente a 158.466 euro, rilevati in bilancio tra i costi della produzione alla voce "servizi e consulenze tecniche".

Sono stati, infine, sostenuti nell'anno in esame oneri per consulenze legali per 106.237 euro, in aumento rispetto all'esercizio 2016 quando erano state pari a euro 65.669.

L'istruttoria svolta ha, però, dimostrato che nell'anno in esame sono aumentate le spese legali connesse ai giudizi attualmente in corso, mentre gli oneri per le consulenze sono rimasti invariati.

4 LA GESTIONE ASSISTENZIALE

Gli iscritti all'Onaosi risultano complessivamente in lieve diminuzione tra il 2016 e il 2017, passando da 163.318 a 161.336. Nel medesimo arco temporale, la percentuale di incremento degli iscritti obbligatori (da 137.740 a 138.230) è pari allo 0,36 per cento, mentre quella dei soli iscritti volontari (da n. 9.147 nel 2016 a 8.543 nel 2017) è diminuita del 6,60 per cento confermando il *trend* complessivamente in diminuzione del triennio precedente.

Tra i sanitari iscritti sono registrati 10.403 aderenti vitalizi e 4.160 contribuenti trentennali, anch'essi diminuiti, rispettivamente, dell'11,58 per cento e del 10,84 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella n. 6 - Contribuenti iscritti della Fondazione

	2016	2017	Var. % 2017/2016
Numero contribuenti alle dipendenze P.A.	137.740	138.230	0,36
Numero contribuenti sanitari liberi professionisti distinti in:	25.578	23.106	-9,66
Volontari	9.147	8.543	-6,60
Vitalizi	11.765	10.403	-11,58
Trentennali	4.666	4.160	-10,84
TOTALE CONTRIBUENTI ATTIVI	163.318	161.336	-1,21

Nella seguente tabella si evidenziano i ricavi provenienti dalle contribuzioni degli iscritti.

Tabella n. 7 - Ricavi da contributi

	2016	2017	Var. % 2017/2016
Contributi obbligatori sanitari dipendenti pubblica amministrazione	21.908.328	21.396.367	-2,34
Contributi volontari	1.366.522	1.276.870	-6,56
TOTALE CONTRIBUTI	23.274.850	22.673.237	-2,58

Nel 2017 l'andamento dei ricavi da contribuzione conferma il decremento registrato già negli esercizi precedenti a quello in esame; infatti sono diminuiti i contributi obbligatori (2,34 per cento) come quelli volontari (6,56 per cento); i ricavi da contributi volontari diminuiscono come il numero degli iscritti.

Come già accennato, le prestazioni nei confronti dei soggetti assistiti (distinti in tre categorie principali: orfani dei contribuenti obbligatori e volontari, figli di contribuenti inabili e figli di contribuenti trentennali), sono programmate dall'Ente in un piano annuale degli interventi e consistono, in particolare, come accennato, nell'ammissione in strutture (convitti, collegi

universitari, centri formativi), in contributi in denaro di carattere ordinario o straordinario, in interventi diretti a favorire la formazione, in interventi speciali a favore dei disabili, in convenzioni con università, istituti e centri di ricerca per specializzazioni *post-lauream*, in ogni altra forma ritenuta idonea al conseguimento dei fini istituzionali, o a essi strumentale, complementare o comunque connessa.

La successiva tabella illustra le varie tipologie di assistenza indicando per ognuna il numero dei beneficiari.

Tabella n. 8 - Numero erogazioni ad assistiti

	2016	2017	Var. % 2017/2016
Contributi ordinari e integrativi	2.409	2.306	-4,28
Premi (prescolare, promozione, post-laurea e studio)	1.576	1.603	1,71
Rette e contributi retta	4	4	0,00
Soggiorni all'estero	181	188	3,87
Specializzazioni	98	100	2,04
Primo intervento	336	264	-21,43
Handicap	120	121	0,83
Integrazione assistenziale	238	207	-13,03
Contributi straordinari	14	8	-42,86
Contributi ex art. 2, comma 3 Statuto (dal 2012)	85	58	-31,76
Interventi straordinari a sostegno della disabilità	117	145	23,93
Contributo economico a favore contribuenti in regola con i versamenti interessati dal sisma dell'Italia centrale	3	13	333,33
Partecipazioni a corsi e master	5	15	200,00
Convittori estivi Perugia	22	20	-9,09
Universitari ospiti istituti	349	370	6,02
TOTALE	5.557	5.422	-2,43

La tabella n. 9, che segue, raffronta il costo per prestazioni assistenziali erogate con i ricavi contributivi.

L'ammontare delle prestazioni assistenziali del 2017, diminuito di 620.057 euro (3,52 per cento rispetto al 2016), comprende gli oneri per le erogazioni assistenziali di competenza del medesimo anno, accantonati in apposito fondo, da erogare nel 2018.

Tabella n. 9 - Raffronto tra prestazioni assistenziali e ricavi da contributi

	2016	2017	Var. % 2017/2016
Prestazioni assistenziali	17.633.231	17.013.174	-3,52
Ricavi da contributi	23.274.850	22.673.237	-2,58

I dati esposti confermano la piena sostenibilità delle prestazioni assistenziali.

Per quanto concerne le iniziative che la Fondazione intende adottare, al fine di ricondurre su di un piano di equilibrio finanziario il rapporto tra contributi e prestazioni erogate, vi è la decisione di aumentare l'aliquota contributiva o la somma da corrispondere per le iscrizioni volontarie. Nella seduta del 30 settembre 2018, il Comitato di indirizzo ha espresso parere favorevole in ordine all'aumento dei contributi a carico degli iscritti, secondo modalità e termini che saranno stabiliti a seguito del rinnovo dei contratti nazionali di categoria in corso di perfezionamento.

Nell'esercizio in esame, però, i proventi dell'attività istituzionale non riescono a coprire i costi di gestione e l'equilibrio si raggiunge solo con le plusvalenze per alienazioni titoli.

Questa Corte, osserva che i costi sostenuti per le prestazioni assistenziali in adempimento dei compiti istituzionali di Onaosi costituiscono una percentuale ancora esigua (45 per cento del totale) rispetto ai costi totali sostenuti: su oltre 37 milioni di costi della produzione soltanto poco più di 17 milioni hanno ad oggetto le prestazioni istituzionali, mentre tutta la rimanente parte costituisce spesa di funzionamento. Rispetto al passato esercizio, si evidenzia un primo sforzo della Fondazione a contenere i costi di gestione con una flessione dei medesimi di circa 4 milioni, anche se la ricerca di nuove risorse garantirebbe una gestione più equilibrata ed economica.

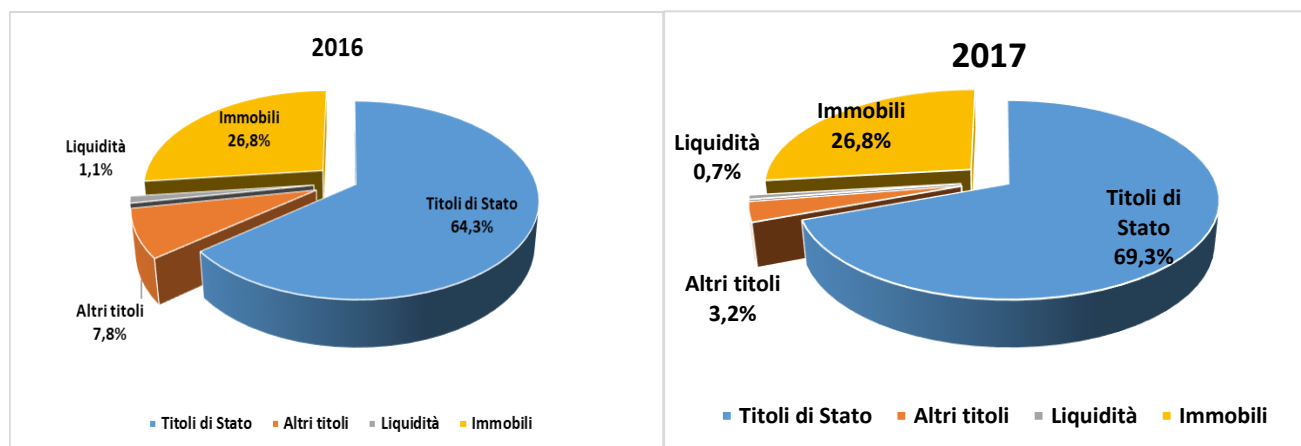
Tale posizione è condivisa dal Collegio dei revisori.

Lo stesso Collegio nell'ultimo verbale del 29 maggio 2018, in sede di parere al budget 2019, ha invitato l'Ente ad intraprendere una incisiva politica di dismissione degli immobili non strumentali, oltre che ad aumentare le aliquote contributive.

5 LA GESTIONE PATRIMONIALE

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio della Fondazione, i grafici seguenti indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e di quelli immobiliari, sia la ripartizione per tipologia degli investimenti finanziari nel biennio 2016-2017.

Grafico n. 1 – Composizione percentuale del patrimonio



Gli investimenti dell'Ente nel 2017, ai valori di bilancio, riguardano per il 69,3 per cento titoli di Stato e assimilabili (64,3 per cento nel 2016); per il 3,2 per cento altri titoli (7,8 per cento nel 2016); per il 26,8 per cento immobili¹ (26,8 per cento nel 2016); per lo 0,7 per cento disponibilità liquide (1,1 per cento nel 2016). L'*asset allocation* della Fondazione mostra, in particolare, tra i due esercizi, variazioni in aumento per investimenti in titoli di Stato (+7,94 per cento) e in diminuzione per le disponibilità liquide (-38,82 per cento).

La tabella n. 10 espone la composizione del portafoglio mobiliare complessivo dell'Onaosi al termine del 2017, iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie e valorizzato al costo di acquisto.

Tabella n. 10 - Patrimonio mobiliare

Descrizione	2016	2017
Immobilizzazioni finanziarie		
Titoli di Stato	251.519.040	271.489.016
Altri titoli	30.670.845	12.575.135
Totale immobilizzazioni finanziarie	282.189.885	284.064.151
Liquidità	4.293.675	2.627.203
Totale patrimonio mobiliare	286.483.560	286.691.354

¹ Considerati al lordo degli ammortamenti.

L'investimento in titoli di Stato rappresenta, nel 2017, il 94,70 per cento (87,80 per cento nel 2016) del totale dei valori mobiliari impiegati (ivi comprese le liquidità), mostrando un sensibile incremento, specie se confrontato con la voce "altri titoli", riferita alle obbligazioni bancarie in portafoglio, ammontante nel 2017 a 12.575.135 euro rispetto ai 30.670.845 euro nel 2016. La Fondazione evidenzia, come già accennato, che il risultato della gestione finanziaria ha registrato una plusvalenza di oltre 8 milioni di euro derivanti dalla vendita di titoli al lordo delle relative imposte grazie ad una congiuntura particolarmente favorevole.

La voce "liquidità" si riferisce al fondo cassa al valore contabile.

L'Ente ha fatto presente di aver formalizzato dei criteri di politica di investimento mobiliare con apposite deliberazioni del Comitato di indirizzo; in particolare, per il 2017, sono stati esclusi l'acquisto di derivati, ogni forma di esposizione azionaria, e ogni tipo di mediazione, mentre è stata prevista la presenza di un *advisor*. Il portafoglio titoli si caratterizza per investimenti in titoli quotati su mercati regolamentati con preferenza per almeno il 60 per cento in titoli di Stato italiani e 10 per cento in fondi comuni di investimento. Una quota non superiore al 20 per cento potrà riguardare l'investimento in valute diverse dall'euro.

Tali linee guida sulla gestione del patrimonio mobiliare sono state confermate per l'anno 2018, con delibera del 12 novembre 2017 del Comitato di indirizzo.

La relazione Covip del 2017, redatta ai sensi dell'art. 2, c. 1, del d.m. 5 giugno del 2012, evidenzia un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria sia mobiliare che immobiliare pari al 2,77 per cento (nel 2016 era stato pari a 0,89 per cento)

Dalle risultanze istruttorie è emerso che la Fondazione è quindi alla ricerca di flussi cedolari annui tali da assicurare l'equilibrio del bilancio.

In ordine alla gestione del patrimonio immobiliare, si osserva che i fabbricati della Fondazione sono destinati per l'89 per cento ad attività istituzionali.

Il piano triennale di investimenti (2015-2017) contiene in sé la previsione del completamento delle operazioni di alienazione di immobili non strumentali già inserite nel precedente piano.

Il valore del patrimonio immobiliare della Fondazione (costituito da 17 fabbricati destinati a fini istituzionali, 4 fabbricati ceduti in locazione e 5 terreni) ammonta, al lordo dei fondi di ammortamento, a euro 105.186798, registrando un lieve incremento dello 0,24 per cento rispetto al 2016. Le dismissioni degli immobili non strumentali, già previste nel piano triennale 2017-2019, non essendo state realizzate, sono state riportate nel piano del triennio successivo 2018-2020.

La tabella 11 espone il rendimento lordo degli immobili non strumentali locati, con un decremento dei fitti attivi di modesto significato nel confronto tra il 2016 e il 2017.

Tabella n. 11 - Rendimento lordo dei terreni e fabbricati non strumentali

	2016	2017
Valore contabile lordo immobili non destinati a fini istituzionali	11.588.396	11.588.396
Fitti attivi	183.530	182.724
Rendimento percentuale lordo	1,58	1,58

La tabella 12 evidenzia l'incidenza percentuale del patrimonio immobiliare (al netto dei fondi di ammortamento) sul totale delle immobilizzazioni.

Tabella n. 12 - Incidenza percentuale del patrimonio immobiliare sul totale delle immobilizzazioni

	2016	2017
Totale delle immobilizzazioni	356.903.748	358.948.073
Patrimonio immobiliare al netto dei fondi di ammortamento	73.425.101	73.635.100
Incidenza percentuale	20,57	20,51

I costi di manutenzione del patrimonio immobiliare ammontano nel 2017 a 831.464 euro (nel 2016 a 654.168), di cui 410.159 riferite ad opere di manutenzione straordinaria. La relazione sulla gestione allegata al bilancio evidenzia che la programmazione degli interventi manutentivi ha tenuto conto dei limiti previsti dalle norme di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi 618 e seguenti della l. 24 dicembre 2007, n. 244, nonché della normativa in tema di appalti di lavori e servizi.

6 LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

6.1 Considerazioni generali

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2017 è stato redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile, come riformati dal decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 139, nel rispetto dei principi contabili dell'OIC ed in applicazione dell'art. 8 del regolamento di contabilità. È costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, a cui si affiancano i previsti documenti in tema di armonizzazione dei bilanci degli enti in contabilità civilistica, cioè il conto economico riclassificato, il consuntivo in termini di cassa e il rapporto sulla realizzazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio. È stata infine predisposta la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

Al bilancio, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 marzo 2018, è unita la relazione del Collegio sindacale e della società di revisione del 6 aprile 2018 che ha esaminato i documenti contabili depositando una relazione non contenente rilievi di sorta.

Il Mef si è pronunciato sul bilancio in parola, invitando l'Ente, in particolare, a monitorare i ricavi ed i costi, tenuto conto che i primi, derivanti sia da introiti per contributi che da altre tipologie di entrata, continuano ad essere in costante decremento e non riescono a coprire i costi di gestione. L'Amministrazione vigilante ha, pertanto, invitato la Fondazione ad attivare le opportune azioni correttive per addivenire al necessario pareggio di bilancio, evitando l'erosione del patrimonio. Il Ministero vigilante ha, altresì, sottolineato i risultati positivi della gestione finanziaria ottenuti mediante le ricordate plusvalenze, derivanti dalla vendita dei titoli mobiliari, oltre che dai proventi straordinari che sono stati correttamente conteggiati tra le poste della gestione caratteristica. Tutto ciò ha consentito anche per questo esercizio di avere un utile di esercizio di 94.880 euro, pure se ancora in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

La medesima situazione si ritrova anche in sede di prima variazione al *budget* 2018 dove i costi risultano aumentati rispetto alle entrate correnti e la eliminazione delle plusvalenze per vendita degli immobili ad uso non istituzionale della Fondazione determinano una previsione di ulteriore contrazione del risultato di esercizio. L'invito ad adottare una diversa linea di condotta è stato nuovamente rivolto dal Collegio sindacale in data 29 maggio 2018.

6.2 Il conto economico

La gestione economica registra nel 2017 un utile di esercizio pari a 94.880 euro, in calo del 73,47 per cento rispetto al 2016 (357.620 euro).

I dati del conto economico dell'esercizio 2017 sono esposti nella seguente tabella.

Tabella n. 13 - Conto economico

	2016	2017	Inc. % 2017	Var. % 2017/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	23.274.850	22.673.237	85,31	-2,58
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-21.130	7.041	0,03	133,32
5) Altri ricavi e proventi	3.533.658	3.897.925	14,67	10,31
Tot valore della produzione (A)	26.787.378	26.578.203	100,00	-0,78
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	417.151	413.660	1,10	-0,84
7) Per servizi	22.557.899	21.287.941	56,71	-5,63
8) Godimento di beni di terzi	87.011	89.580	0,24	2,95
9) Personale				
a) salari e stipendi	8.436.287	8.180.035	21,79	-3,04
b) oneri sociali	2.484.824	2.390.606	6,37	-3,79
c) trattamento di fine rapporto	597.488	571.828	1,52	-4,29
d) altri costi	70.737	39.651	0,11	-43,95
Totale costi del personale	11.589.336	11.182.120	29,79	-3,51
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	115.945	103.003	0,27	-11,16
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	465.488	270.829	0,72	-41,82
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0,00	0,00
Totale ammortamenti e svalutazioni	581.433	373.832	1,00	-35,71
12) Accantonamenti per rischi	1.084.972	172.469	0,46	-84,10
13) Altri accantonamenti	3.353.849	2.910.205	7,75	-13,23
14) Oneri diversi di gestione	1.646.321	1.110.990	2,96	-32,52
Totale costi della produzione (B)	41.317.972	37.540.797	100,00	-9,14
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-14.530.594	-10.962.594		24,56
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	7.933.859	8.154.240	48,10	2,78
d) proventi diversi dai precedenti	10.041.699	8.797.307	51,90	-12,39
Totale altri proventi finanziari	17.975.558	16.951.547	100,00	-5,70
17) Interessi e altri oneri finanziari				
Altri	3.456.842	2.836.342		-17,95
Totale interessi e altri oneri finanziari	3.456.842	2.836.342		-17,95
17-bis) Utili e perdite su cambi	1.445.427	-1.992.317		-237,84
Totale proventi e oneri finanziari	15.964.143	12.122.888		-24,06
D) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	0	0		0,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.433.549	1.160.294		-19,06
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.075.929	1.065.414		-0,98
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	357.620	94.880		-73,47

Permane negativa la differenza tra valore e costi della produzione, diminuita del 24,56 per cento rispetto al precedente esercizio (da -14.530.594 euro nel 2016, a -10.962.594 euro nel 2017), già oggetto di rilevazione nelle pagine precedenti.

Il decremento dei ricavi da contributi (601.613 euro rispetto al 2016) è dovuto, come già detto, alla riduzione sia dei contributi volontari (-6,56 per cento) sia dei contributi obbligatori dei sanitari dipendenti pubblici (-2,34 per cento).

Si registra, invece, l'aumento di 364.267 euro degli altri ricavi e proventi per l'incremento sia delle rette presso le strutture ospitanti del 6,02 per cento che dell'accrescimento delle insussistenze attive (926.371 euro), il cui dettaglio è contenuto in nota integrativa.

Il totale dei costi della produzione mostra un decremento del 9,14 per cento nel 2017, rispetto al 2016, passando da euro 41.317.972 ad euro 37.540.797. La maggiore incidenza sul totale è riconducibile ai costi per servizi (56,71 per cento) e ai costi del personale (29,79 per cento). Con riguardo ai primi, si osserva una contrazione di tutte le voci che li compongono, ossia, delle spese di manutenzione e riparazione, delle consulenze tecniche, dei compensi e degli altri oneri degli organi, del direttore generale e dei costi per pubblicità e per spese telefoniche, dei contributi ordinari domiciliari per la maggiore richiesta di assistenza presso le strutture Onaosi. La diminuzione dei costi del personale è dovuta alla contrazione del numero delle unità in servizio al 31 dicembre 2017 rispetto al 2016 come rilevato in precedenza.

Tra i costi della produzione i soli in aumento sono quelli per godimento beni di terzi di 2.569 euro rispetto al 2016, consistenti in affitti e locazioni passive e noleggio *hardware* e canoni *software*.

Altre variazioni in diminuzione riguardano i costi relativi all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (12.942 euro rispetto al 2016), gli accantonamenti al fondo rischi (912.503 euro rispetto al 2016), gli altri accantonamenti (443.644 euro rispetto al 2016) e gli oneri diversi di gestione (535.331 euro rispetto al 2016); quest'ultimi comprendenti tasse e tributi, quote condominiali, ed altre spese elencate in dettaglio in nota integrativa.

Si evidenzia l'elevato decremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (euro 194.659) dovuto alla scelta da parte dell'Onaosi di sospendere la procedura di ammortamento per i fabbricati il cui presumibile valore residuo risulti pari o superiore al valore netto contabile, conformandosi al principio contabile nazionale n. 16 dell'OIC.

Si riducono, altresì, i costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo (0,84 per cento, 3.491 euro in valore assoluto).

L'istruttoria svolta ha accertato una rettifica di due poste contabili del conto economico relativa all'esercizio 2016: i valori dei costi per servizi (euro 18.261.800) e la voce altri accantonamenti (euro 7.649.948), determinati al 31 dicembre 2016 e rilevati nel bilancio 2016, sono stati rettificati dall'Ente nel conto economico del bilancio 2017, con i valori (rispettivamente euro 22.557.899 ed euro 3.456.842), conformemente ai principi OIC 31 par. 19 e OIC 29 par. 49.

L'esame delle poste contabili conferma quanto già rilevato in ordine all'insufficienza dei ricavi della gestione caratteristica a coprire i costi della produzione; tuttavia il disavanzo, come più volte ricordato, viene azzerato con i proventi di natura straordinaria derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni finanziarie.

Infine, il saldo proventi ed oneri finanziari a fine 2017 ammonta ad euro 12.122.888, in flessione del 24,06 per cento rispetto al valore del 2016 pari ad euro 15.964.143.

In relazione ai proventi finanziari la Fondazione specifica in nota integrativa che non è in possesso di partecipazioni, né di strumenti finanziari derivati.

6.3 Lo stato patrimoniale

Nel 2017 il valore delle immobilizzazioni, che costituiscono il 95,09 per cento del totale dell'attivo, ammonta ad euro 358.948.073 (in incremento dello 0,57 per cento rispetto al 2016) desumibile dall'aumento delle immobilizzazioni finanziarie e materiali.

Nelle immobilizzazioni materiali sono conteggiati gli immobili che ospitano le strutture assistenziali della Fondazione nella misura dell'89 per cento.

I crediti, in aumento, si appostano in oltre undici milioni e sono costituiti per la quasi totalità da crediti contributivi da pubbliche amministrazioni. I crediti di entità minore, in dettaglio, sono distintamente rappresentati in nota integrativa e si riferiscono a situazioni particolari con gli organi e il personale della Fondazione, con gli ospiti delle strutture residenziali, con i gestori delle utenze e con quote di affitto ancora da riscuotere.

Le disponibilità liquide scendono del 38,81 per cento rispetto al 2016 e si attestano a 2.627.203 euro (4.293.676 euro nel 2016).

La seguente tabella n. 14 espone i dati dello stato patrimoniale del 2017 posti a raffronto con il 2016.

Tabella n. 14 - Stato patrimoniale

	2016	2017	Inc. % 2017 sui totali parziali	Inc. % 2017 sul totale Attivo e Passivo
ATTIVO				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali	237.496	168.754	0,05	
II - Immobilizzazioni materiali	74.476.367	74.715.168	20,82	
III - Immobilizzazioni finanziarie	282.189.885	284.064.151	79,14	
Totale immobilizzazioni	356.903.748	358.948.073	100,00	95,09
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I) Rimanenze				
4) Prodotti finiti e merci	38.677	45.718	0,32	
Totale rimanenze	38.677	45.718	0,32	
II) Crediti				
1) Verso clienti (esigibili entro l'esercizio succ.)	9.385.896	10.855.667	76,68	
5-bis) Crediti tributari (esigibili entro l'esercizio succ.)	24.782	20.267	0,14	
5-quater) Verso altri (esigibili entro l'esercizio succ.)	447.472	489.637	3,46	
5-quater) Verso altri (esigibili oltre l'esercizio succ.)	110.968	118.061	0,83	
Totale crediti	9.969.118	11.483.632	81,12	
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0,00	
IV) Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	4.266.825	2.600.450	18,37	
3) Danaro e valori in cassa	26.851	26.753	0,19	
Totale disponibilità liquide	4.293.676	2.627.203	18,56	
Totale attivo circolante	14.301.471	14.156.553	100,00	3,75
D) Ratei e risconti attivi	5.246.162	4.376.424		1,16
TOTALE ATTIVO	376.451.381	377.481.050		100,00
PASSIVO				
A) PATRIMONIO NETTO				
IV - Riserva legale	105.098.979	105.098.979	29,39	
VII - Altre riserve	1	1	0,00	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	252.034.077	252.391.696	70,58	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	357.620	94.880	0,03	
Totale patrimonio netto	357.490.677	357.585.556	100,00	94,73
B) Fondo per rischi e oneri	11.802.838	12.588.773		3,33
C) TFR	482.047	483.070		0,13
D) Debiti				
7) Debiti verso fornitori (esigibili entro l'esercizio succ.)	1.600.208	1.487.315	37,28	
12) Debiti tributari (esigibili entro l'esercizio succ.)	449.966	526.653	13,20	
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (esigibili entro l'esercizio succ.)	498.514	606.143	15,19	
14) Altri debiti	1.011.569	1.369.151	34,32	
Totale debiti	3.560.257	3.989.262	100,00	1,06
E) Ratei e risconti	3.115.562	2.834.389		0,75
TOTALE PASSIVO	376.451.381	377.481.050		100,00

I ratei e risconti attivi, infine, sono prevalentemente costituiti dalla parte riferita alle cedole maturate in ciascun esercizio sui titoli in portafoglio e incassate nell'esercizio successivo e da costi anticipati relativi a contributi assistenziali (1.882.072 euro), al rinnovo di polizze

assicurative, a manutenzioni software, a spese per gestione Centro formativo di Milano, a spese condominiali e telefonia.

I debiti nel 2017 ammontano a 3.989.262 euro (3.560.257 nel 2016) e comprendono principalmente, in ragione della loro incidenza sul totale, quelli verso fornitori pari a 1.487.315 euro, diminuiti di euro 112.893 rispetto al precedente esercizio (euro 1.600.208); la voce altri debiti, pari a 1.369.151 euro, è invece in aumento di euro 357.582 rispetto al precedente esercizio (euro 1.011.569), come pure i debiti tributari sono in crescita di euro 76.687 (euro 526.653 nel 2017).

I fondi per rischi e oneri nel 2017 ammontano a 12.588.773 euro, in incremento del 6,66 per cento rispetto al 2016 (11.802.838); le voci di maggiore consistenza sono rappresentate dal fondo oneri per erogazioni assistenziali, pari a 4.739.254 euro² e dal fondo, pari ad euro 1.391.535 (1.617.892 nel 2016), riferito a somme da erogare al personale che ha sottoscritto, alla data del 31.12.2017, l'accordo per prepensionamento.

Il fondo per oscillazione cambi, istituito nel 2016 in via prudenziale in quanto la Fondazione non dispone di strumenti di copertura su compravendita titoli in valuta estera, nel 2017 è stato interamente utilizzato per euro 1.441.226 a copertura delle perdite rilevate sulla base del cambio a pronti alla data del 31 dicembre 2017.

Si evidenzia la costituzione del Fondo ripristino Collegio Unico di euro 2.412.118 per far fronte ad interventi di manutenzione indispensabile, da eseguire fra i 3 ed i 6 anni. Gli interventi si rendono necessari in ragione del complessivo stato di conservazione dell'intera struttura che già oggi manifesta vari punti di criticità sia tecnico-edilizi che di qualità percepita da parte degli ospiti.

Di nuova costituzione è anche il fondo adeguamenti urbanistici di euro 12.000, destinato a sanare interventi urbanistici relativi alle strutture della Fondazione.

Il patrimonio netto, pari a 357.585.556 euro, che costituisce il 94,73 per cento del totale passività - al cui interno, resta invariata la riserva legale (105.098.979 euro), d'importo pari a cinque annualità delle prestazioni erogate nel 1994 - aumenta leggermente rispetto al 2016, per effetto dell'utile d'esercizio di 94.880 euro.

² Prestazioni in denaro (borse di studio e altre provvidenze) di competenza dell'esercizio 2016 da erogare agli assistiti nel 2017.

6.4 Il rendiconto finanziario

La situazione finanziaria dell'Ente è esaminata attraverso il prospetto del rendiconto finanziario, redatto in osservanza del principio contabile nazionale n. 10 dell'OIC, nel quale si riscontrano le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio 2017, poste a raffronto con il 2016 ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 139 del 2015 che ha attuato la Direttiva 2013/34/UE³. In particolare, si evidenziano le informazioni concernenti le disponibilità liquide, prodotte ed utilizzate, quelle circa le modalità di impiego e di copertura, nonché la capacità dell'ente sia di affrontare gli impegni finanziari a breve termine, sia di autofinanziamento.

Riguardo alle disponibilità liquide, esse ammontano a fine 2017 ad euro 2.627.203 (euro 4.293.676 nel 2016), la cui diminuzione di euro 1.666.473 è da imputarsi soltanto ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento (-2.418.157 euro). L'ammontare dei flussi finanziari dell'attività operativa, pari ad euro 751.685, determinato con il metodo indiretto (rettificando l'utile d'esercizio di euro 94.880 riportato nel conto economico), ha contribuito a recuperare il livello di liquidità per effetto sia dell'incasso degli interessi attivi di euro 14.115.205, sia degli accantonamenti ai fondi di euro 3.082.674 e degli ammortamenti di euro 373.832.

Le disponibilità liquide sono costituite dai depositi bancari e postali di euro 2.600.450 e dal denaro e valori in cassa di euro 26.753.

Va rilevato che, rispetto al 2016, nell'esercizio in esame permane la capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e di autofinanziamento dell'Ente, in considerazione del fatto che il flusso finanziario dell'attività operativa, benché sia passato da euro 4.513.478 ad euro 751.685, è rimasto positivo, riflettendosi positivamente nel conto economico e generando la liquidità necessaria per finanziare la gestione futura.

Circa le modalità di impiego delle disponibilità liquide, l'Ente ha assorbito tali risorse prevalentemente con le acquisizioni sia di titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati, sia di obbligazioni bancarie e *corporate*; in misura minore i flussi finanziari in uscita sono dati dal pagamento delle imposte sul reddito, dal decremento dei debiti verso fornitori che rispecchia una parte di costi della produzione pagata in più rispetto ai costi di competenza,

³ Il d.lgs. 139 del 2015 ha modificato l'articolo 2423 del codice civile aggiungendo tra i documenti che compongono il bilancio anche il rendiconto finanziario. Il rendiconto finanziario non va più incluso nella nota integrativa ma è un prospetto a parte, obbligatorio per le società che redigono il bilancio in forma ordinaria.

dall'incremento dei crediti verso contribuenti, che rappresenta il minore ammontare incassato dai clienti rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio ed accreditati al conto economico, dall'incremento delle rimanenze al fine di neutralizzare l'effetto economico degli acquisti effettuati nell'esercizio superiori alle merci vendute.

Tabella n. 15 - Rendiconto finanziario (flusso reddituale con metodo indiretto)

	2016	2017
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	357.620	94.880
Imposte sul reddito	1.075.929	1.065.414
Interessi passivi/(interessi attivi)	(14.518.716)	(14.115.205)
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(13.085.167)	(12.954.911)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	4.438.821	3.082.674
Ammortamenti delle immobilizzazioni	581.433	373.832
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	5.020.254	3.456.506
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(8.064.913)	(9.498.405)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	21.130	(7.041)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(92.793)	(1.469.771)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	276.140	-112.893
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	665.790	869.738
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	510.763	(281.173)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.673.508)	(568.259)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	(292.478)	(1.569.399)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(8.357.391)	(11.067.804)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	14.518.716	14.115.205
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(1.647.847)	(2.295.716)
Altri incassi/pagamenti		
<i>Totale altre rettifiche</i>	12.870.869	11.819.489
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.513.478	751.685
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(222.004)	(509.630)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(116.892)	(34.261)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(5.962.017)	(1.874.266)
Disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0

	2016	2017
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(6.300.913)	(2.418.157)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	3	0
(Rimborso di capitale)	0	-1
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3	-1
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.787.432)	(1.666.473)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
depositi bancari e postali	6.062.287	4.266.825
Assegni	0	0
denaro e valori in cassa	18.821	26.851
Totale disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.081.108	4.293.676
di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		
depositi bancari e postali	4.266.825	2.600.450
Assegni	0	0
denaro e valori in cassa	26.851	26.753
Totale disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	4.293.676	2.627.203
di cui non liberamente utilizzabili	0	0

7. IL BILANCIO TECNICO

Il Comitato di indirizzo, nella seduta del 15 novembre 2015, ha approvato un nuovo bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014, elaborato da uno studio attuariale esterno con proiezioni dal 2015 al 2064, ai sensi dell'art. 2, c. 2, d.lgs. n. 509 del 1994 e dell'art. 24, c. 24, d.l. n. 201 del 2011, conv. in l. n. 214 del 2011.

Dalle analisi attuariali emerge che le entrate da contributi passano nel cinquantennio da 24,3 ml a 141,6 ml, le uscite per prestazioni da 28,8 ml a 109,8 ml, i saldi previdenziali si mostrano negativi nei primi nove anni, sostanzialmente in pareggio nel 2024 e successivamente sempre positivi con un massimo di 51,9 ml nel 2055. Anche i saldi gestionali (ad eccezione del 2022) sono ipotizzati sempre positivi e la dotazione patrimoniale si incrementa da 375,7 ml a 2.317,6 ml (6,1 volte).

L'analisi attuariale, nell'esprimere una positiva valutazione di sostenibilità finanziaria, precisa di non aver tenuto conto della clausola statutaria che prevede l'erogazione delle prestazioni entro i limiti di bilancio. Inoltre, il bilancio tecnico a capitalizzazione riferito al gruppo chiuso degli attuali assicurati mostra un avanzo tecnico pari a 32,6 ml di euro.

Dal confronto tra i dati del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2017 e le previsioni del bilancio tecnico attuariale emerge una sovrastima delle previsioni sia dei contributi (8,6 per cento) che degli oneri per prestazioni (16,5 per cento), che compensandosi i loro effetti non determina variazioni significative sull'equilibrio tecnico. Invece, relativamente alle "altre entrate", le previsioni pari ad euro 15,8 ml risultano inferiori rispetto al dato contabile di circa 20 ml di euro a causa di voci non prevedibili (plusvalenze attive, recupero rette) e della contabilizzazione dei rendimenti al lordo di tasse e spese. Anche le "altre spese" risultano sottostimate nel bilancio tecnico per circa 5,4 ml di euro, poiché le previsioni pari ad euro 6,4 ml risultano inferiori rispetto al dato contabile di circa 11,8 ml di euro, da imputarsi agli oneri per la produzione del reddito ed alle imposte sottratte dai rendimenti dell'anno nelle previsioni.

Il Comitato di indirizzo, nella seduta del 25 novembre 2018, avente ad oggetto "Verifica della coerenza previsioni attuariali con bilancio al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 6, c. 4, del d.m. 29 novembre 2007", ha preso atto dell'esito positivo della verifica, sulla base della relazione dello studio attuariale incaricato, circa il confronto tra i dati di bilancio consuntivo 2017 e i dati stimati nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2014. Tale confronto risulta in linea con le evidenze degli anni precedenti e conferma la sostanziale validità delle previsioni.

Sul citato bilancio tecnico il Ministero vigilante si è espresso confermando i dati del saldo previdenziale e di quello gestionale e precisando che il patrimonio non si azzerava mai nel periodo di valutazione. L'indicatore "grado di copertura"⁴, di cui all'articolo 5 comma 2 del d.m. 29 novembre 2007, che oscilla da un minimo di 2,2 ad un massimo di 5,0 con un valore pari a 4,2 nel 2064, mostra la copertura della riserva legale, calcolata sulle cinque annualità delle prestazioni correnti nell'intero periodo di valutazione, e rileva la sostanziale stabilità della Fondazione nel medio lungo periodo.

⁴ È dato dal rapporto tra patrimonio accumulato e cinque annualità di pensioni.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Onaosi ha come scopo primario l'erogazione di prestazioni assistenziali dirette al sostegno, all'educazione, all'istruzione e alla formazione degli orfani dei medici chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti contribuenti obbligatori e volontari, nonché dei loro figli legittimi, adottivi e naturali riconosciuti, per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere all'esercizio di una professione o di un'arte. Tali attività possono estendersi anche a favore di figli di contribuenti in situazione di grave difficoltà economica al fine del loro recupero lavorativo o diversamente abili secondo modalità e criteri regolamentati.

I contributi degli iscritti, a titolo obbligatorio e volontario, e i ricavi conseguenti alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare costituiscono le entrate finanziarie attraverso le quali l'Ente provvede al perseguimento dei compiti istituzionali.

Gli attuali organi della Fondazione hanno iniziato il loro mandato quinquennale nel 2016.

Dai documenti pervenuti si evince che la Fondazione ha garantito l'accoglimento di un numero di domande di assistenza molto elevato, i cui costi si sono attestati sul valore di 17 milioni di euro, ciò, a fronte di una flessione del numero degli iscritti e, quindi, dei proventi della contribuzione, che nell'esercizio in esame è diminuita ulteriormente, appostandosi all'importo di circa euro 22,5 milioni.

Continuano ad essere molto elevati i costi di funzionamento della Fondazione, anche se nell'anno in esame, anche a seguito dei rilievi mossi nello scorso referto da questa Corte, i medesimi hanno registrato una contrazione di poco più di 4 milioni di euro, raggiungendo, comunque, il considerevole importo totale di oltre 37 milioni di euro. L'incidenza dei costi delle prestazioni sul totale dei costi di funzionamento pari a poco più del 45 per cento, induce nuovamente questa Corte a richiamare l'attenzione degli organi della Fondazione sui costi complessivi, continuando nello sforzo già intrapreso nel 2017 verso una loro ulteriore diminuzione e associando a questa iniziativa anche quella volta alla ricerca di nuove fonti di entrate.

Dalla documentazione inviata di recente si è a conoscenza della volontà di aumentare l'aliquota della contribuzione necessaria e l'importo di quella volontaria, come pure della decisione di completare il quadro di dismissione degli immobili non strumentali che ancora nell'esercizio in esame non è stato realizzato.

In tal modo si consentirebbe alla Fondazione di conseguire il pareggio di bilancio nell'area di conto economico della gestione caratteristica e di quella finanziaria dei soli proventi correnti,

in linea con il generale impegno richiesto a tutti gli enti previdenziali o assistenziali privatizzati.

Nell'esercizio 2017 i dati di consuntivo evidenziano un utile di esercizio di euro 94.880, anche per quest'anno in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a euro 357.620. A fronte di un risultato negativo della gestione caratteristica (euro 10.962.594) che migliora rispetto al 2016 (euro 14.530.594) rimanendo comunque negativo, l'utile dell'esercizio del 2017 è da ricondurre all'andamento del saldo delle partite finanziarie, che, sia pur in decremento, (da euro 15.964.143 nel 2016 a euro 12.122.888 dell'esercizio in esame), ha sostenuto le attività della Fondazione mediante i proventi degli investimenti in titoli.

Dalle risultanze istruttorie è emerso che l'Ente è, quindi, alla ricerca di flussi cedolari annui tali da assicurare l'equilibrio del bilancio.

A tal proposito si evidenzia che il risultato della gestione finanziaria ha registrato una plusvalenza di circa 8 milioni di euro derivanti dalla vendita di titoli acquistati a prezzi molto inferiori negli scorsi esercizi, grazie ad una congiuntura particolarmente favorevole.

La relazione Covip del 2017, redatta ai sensi dell'art. 2, c. 1, del d.m. 5 giugno del 2012, evidenzia un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria sia mobiliare che immobiliare pari al 2,77 per cento (nel 2016 era stato pari a 0,89 per cento).

Il valore del patrimonio netto, nell'esercizio considerato, aumenta da euro 357.490.677 a euro 357.585.556 nel 2017 pari all'utile realizzato.

Risulta elevato l'importo della voce contabile dei crediti che si conferma in oltre 11 milioni di euro, la cui quota più rilevante è quella relativa ai crediti contributivi da pubbliche amministrazioni.

I debiti nel 2017 ammontano a 3.989.262 euro (3.560.257 nel 2016) e comprendono principalmente quelli verso fornitori pari a 1.487.315 euro, in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio (1.600.208); la voce altri debiti, pari a 1.369.151 euro, è in leggero aumento rispetto al precedente esercizio.

Dal rendiconto finanziario emerge che, rispetto al 2016, nell'esercizio in esame permane la capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e di autofinanziamento dell'Ente, in considerazione del fatto che il flusso finanziario dell'attività operativa, benché sia passato da euro 4.513.478 ad euro 751.685, è rimasto attivo, riflettendosi positivamente nel conto economico e generando la liquidità necessaria per finanziare la gestione futura.

Il Comitato di indirizzo, nella seduta del 25 novembre 2018, avente ad oggetto “Verifica della coerenza previsioni attuariali con bilancio al 31 dicembre 2017 ai sensi dell’art. 6, c. 4, del d.m. 29 novembre 2007”, ha preso atto dell’esito positivo della verifica, sulla base della relazione dello studio attuariale incaricato, circa il confronto tra i dati di bilancio consuntivo 2017 e i dati stimati nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2014.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

